

Adsl negato, sviluppo senza linea

Banda larga solo per quattro aree

*Ancora senza collegamenti veloci Alta Irpinia, Ufita e Valle Caudina
Disagi anche a Solofra. Protestano gli imprenditori: siamo danneggiati*

Adsl negato, sviluppo ancora senza linea in Irpinia. Resta tabù la banda larga nelle aree produttive della provincia. Attualmente sono solo quattro le realtà industriali coperte, Pianodardine, l'area Asi di Flumeri, l'area Pip di Manocalzati ed il distretto della conca di Solofra. Niente da fare per l'Alta Irpinia. Nessun collegamento veloce anche per l'Ufita e la Valle Caudina. Complessivamente solo il 66.7 per cento del territorio è dotato di collegamento Adsl. In Campania guida la provincia di Napoli (98 per cento di diffusione), davanti a Caserta (87.4), Salerno (80.8) e Benevento (61.7).

Un gap pesantissimo se si pensa al boom del commercio elettronico (e-commerce), tra le cui maglie telematiche ormai nasce, si definisce e si perfeziona qualsiasi tratta nazionale e, soprattutto, internazionale. Operare sui mercati esteri senza l'Adsl vuol dire essere tagliati fuori da un giro di affari veloce e, spesso e volentieri, virtuale che, negli anni, è riuscito a limare tutti i tempi morti e, dove possibile, a limitare al massimo la mediazione umana. «A volte restiamo per ore senza linea e, per chi come noi lavora essenzialmente all'estero, è un

danno pesantissimo», spiega **Federica Vozzella**, amministratrice della Desmon di Nusco. Pochi rischi per la Telecom che, per contratto, è tenuta a ripristinare la linea entro le 24 ore successive al danno. Il grido di allarme arriva, senza distinzioni, da tutte le aree del cosiddetto "cratere". Le proteste non sono però servite a molto. La banda larga resta ai margini del processo di sviluppo immaginato sul territorio. Più di un disagio anche nelle aree industriali coperte, come a Solofra dove, nelle ore di punta, le linee vanno spesso e volentieri in tilt. Segnale evidente ed inquietante che l'attuale sistema non regge eccessivi sovraccarichi. Fin troppo facile intuire come ad ogni caduta di linea facciano seguito ricadute tutt'altro che insignificanti sui fatturati aziendali. Allargano le braccia all'Unione degli Industriali. L'associata Telecom, nonostante le sempre più pressanti richieste, continua a nicchiare. Il ritornello è ripetuto ormai da anni e suona più o meno così: In Irpinia non ci sono i numeri sufficienti per giustificare un ulteriore investimento. Si va dunque avanti così in attesa della prossimo piano comunitario 2007-2013 (vedere articolo

a lato). Recentemente è stato sottoscritto un accordo con la British Telecom per la realizzazione della più grande rete wireless del Mezzogiorno.

La tecnologia "wireless" consiste nell'accesso a internet ad alta velocità, senza la necessità di avere fili che colleghino il computer alla linea telefonica. Un particolare che sembra però incidere non poco sulla qualità del collegamento. L'affidabilità del wireless non è, in altre parole, ancora altissima. L'investimento complessivo previsto ammonta a 3,5 milioni di euro in due anni, e relativi al biennio 2007-2009. Obiettivo dell'intervento è abbattere le barriere digitali dei piccoli comuni sanniti e irpini, non ancora raggiunti dalle tecnologie Adsl. Con gli investimenti previsti, infatti, si realizzeranno soluzioni avanzate per l'ottimizzazione dei servizi di banda larga, fonia Ip, videosorveglianza e Ip television: in pratica tutte le nuove frontiere della comunicazione digitale già presenti nei grandi centri e nelle città metropolitane, ma che ancora non riguardano i paesi interni della Campania, dove gli interventi tecnologici infrastrutturali sono molto costosi.

Marco Grasso

Solo il 66.7 per cento del territorio provinciale è coperto dai collegamenti Adsl. In Campania guida Napoli con una diffusione del 98 per cento

IL PROTOCOLLO TRA REGIONE E GOVERNO

Si parte dal Sannio, entro due anni sarà coperta anche l'Irpinia

Riparte dal Sannio la sfida della banda larga in Campania. L'altro giorno a Benevento l'assessore regionale alla Ricerca scientifica ed Innovazione tecnologica **Teresa Armato**, il ministro per le Riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione **Luigi Nicolais** e il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali **Linda Lanzillotta** hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede di portare dal 2008 la connessione veloce in tutti i comuni sanniti.

La diffusione di massa delle nuove tecnologie digitali, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, è considerato un fattore fondamentale per la modernizzazione sia nel Dpef 2007-2011 del Governo sia nel Documento strategico della Regione Campania per la politica di coesione 2007-2013. Per la realizzazione della rete si utilizzerà

una combinazione di tecnologie, da una parte la connessione attraverso cavi in fibra ottica, dall'altra la diffusione del segnale attraverso una tecnologia wireless, senza fili.

Il Sannio costituisce un territorio pilota per un progetto di ben più ampio respiro. La Regione, ha sottolineato la Armato, ha già investito circa un milione di euro per portare la connessione veloce in 70 comuni campani. In più, come detto, ci saranno i fondi europei per la tranche 2007-2013. Definito l'iter: entro la fine dell'anno devono essere pronti il piano regolatore regionale e quelli provinciali sulla banda larga. Entro due anni la Campania dovrebbe essere la prima regione italiana ad essere totalmente cablata. La sfida, che parte da Benevento, si rivolge in particolare all'Alta Irpinia, al Cilento ed all'Alto casertano.